

L'ISTITUTO PROFESSIONALE ORAFO (IPO)

di Alessandro Montaldi

Agli inizi degli anni settanta del secolo scorso l'Istituto professionale di stato "B.Cellini" di Valenza si trasformò in Istituto Statale d'arte con l'attivazione di due sezioni specialistiche, "Arte dei metalli e dell'oreficeria" ed "Arte delle pietre dure e delle gemme". Tale trasformazione modificò di molto il quadro orario presente nei curricula dei percorsi e anche gli obiettivi formativi degli allievi. La ridefinizione delle discipline insegnate nei laboratori introdusse tecniche, materiali e lavorazioni poco conosciute nel contesto artigianale valenzano.

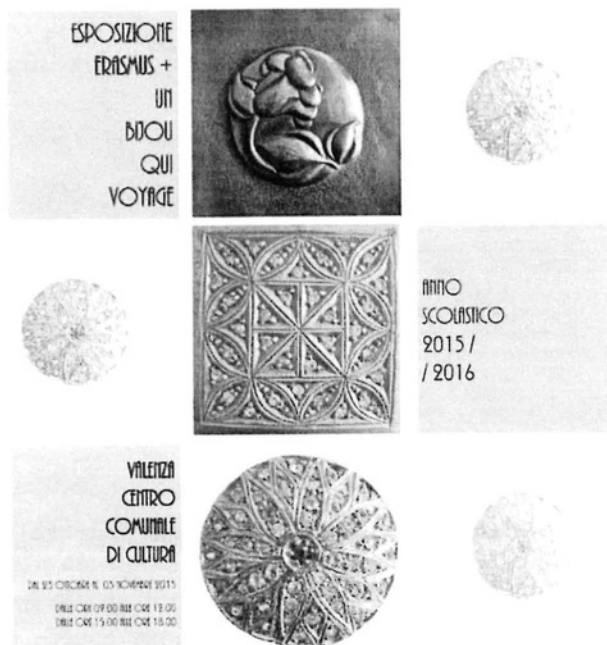
In particolare con l'apertura della sezione "Arte delle pietre dure e delle gemme" venne dato spazio a tecniche come la sfaccettatura delle gemme e la glittica, allora poco conosciute.

Le nuove esigenze in ambito lavorativo richiedevano la presenza di fi-

gure specializzate nella lavorazione delle gemme per evitare di doversi rivolgere alle imprese che operavano in altri paesi europei (Belgio, Germania e Olanda in particolare).

La realizzazione di due laboratori specialistici, uno di taglio e uno di incisione su pietra, fece conoscere ai giovani allievi nuove tecniche e nuovi materiali.

Istituto Professionale Orafo



Nel laboratorio di lapidatura vennero approfondite le tecniche di taglio delle gemme partendo dagli esempi di sfaccettatura più conosciuti (tagli a brillante, a goccia, a navette, a smeraldo, ecc.) utilizzando materiali alternativi (paste vitree e materiali sintetici). Il perfezionamento delle tecniche sarebbe poi avvenuto da parte degli allievi, una volta terminati gli studi, nei laboratori specialistici che si stavano diffondendo nel territorio valenzano.

L'altra disciplina specialistica presente nella sezione, la glittica, ha vissuto momenti di iniziale difficoltà per poi sviluppare interessanti esperienze su materiali di durezza non elevata facilmente reperibili nelle regioni confinanti. In particolare sono state prese in considerazione la steatite (pietra ollare) della Valmalenco (Lombardia) e l'ardesia di La-

vagna (Liguria). I materiali sono stati utilizzati per realizzare incisioni e piccoli oggetti di arredo. La tecnica è stata poi abbandonata con la successiva trasformazione dell'Istituto d'arte in Liceo artistico.

Nella fase che ha caratterizzato l'evoluzione delle sezioni presenti nell'Istituto d'arte sono state anche attivate due

ERASMUS + TRAVELLING EXHIBITION 2018 FAITES DES BIJOUX, PAS LA GUERRE / MAKE JEWELS, NOT WAR !	
NAME OF SCHOOL I.I.S "B. Cellini", Valenza - Italy	NAME OF THE STUDENT Leonardo Quartero
JEWEL N° 05	
FULL DESCRIPTION OF ITEM Dimensions: 7,50 cm x 5,50 cm Weight: gr 26,60 Color: red cotton thread Metal: britannia silver	
ESTIMATED VALUE OF ITEM :	- € 50,00

sperimentazioni di durata quinquennale denominate "Analisi gemmologiche" e "Arte e restauro dell'oro e dei metalli preziosi" (l'Istituto d'arte nella sua struttura iniziale era di durata triennale con la possibilità di prosecuzione in un biennio sperimentale finalizzato al conseguimento del diploma di maturità di arte applicata).

Nel corso dei primi anni del duemila sono stati attivati anche percorsi di formazione integrata con l'Agenzia formativa territoriale For-Al per fornire momenti di approfondimento specialistico relativi alle tecniche orafe presenti nel territorio.

L'esperienza ha dato risultati positivi in materia di orientamento scolastico professionale e ha contribuito a favorire le attuali forme di collaborazione tra agenzie formative e istituti superiori. All'inizio degli anni

novanta incominciarono a intensificarsi gli scambi di esperienze con altre realtà formative europee.

In particolare si susseguirono azioni comuni con il Lycée Professionnel "L. Pasteur" di Nice e con la scuola di arti applicate di Ginevra.

Qualche anno dopo queste prime esperienze l'Istituto d'arte aderì alla rete europea di scuole di oreficeria denominata PLE (Parlement Lycéen Europeen) coordinata dal Lycée Professionnel "Jean Guehenno" di Saint-Amand-Montrond (F).

L'Istituto statale d'arte "B. Cellini" era già attivo da anni con i progetti europei Comenius; il passaggio al Liceo artistico ha coinciso con l'introduzione da parte dell'agenzia europea dei progetti Erasmus +.

L'opportunità è stata colta per finalizzare l'attività didattica delle materie di indirizzo alla realizzazione di oggetti ideati per la progettazione.

Questa breve introduzione serve a illustrare attraverso gli oggetti realizzati dagli allievi del Liceo artistico "C. Carrà" di Valenza, sez. Design dei metalli, dell'oreficeria e del corallo, le produzioni presentate in occasione del progetto

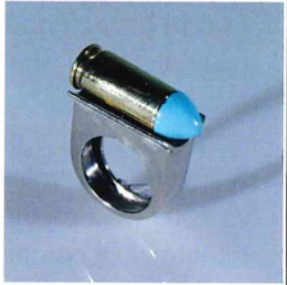
Erasmus+ "Faites des bijoux, pas la guerre" negli anni 2017-2020.

La scelta non è stata casuale; il riferimento alla guerra, quanto mai attuale di questi tempi, pone i gioielli come veicoli di messaggi di pace.

Il progetto ha visto la presenza di cinque scuole europee in rappresentanza di Belgio, Francia, Italia e Portogallo, che hanno sviluppato nel corso del triennio oggetti ispirati al tema proposto. La programmazione di queste attività è stata finalizzata alla transizione delle discipline di indirizzo dalla consolidata tradizione del precedente ordinamento al nuovo assetto dei Licei artistici riformati.

Per tale ragione si è valorizzata la parte ideativo-creativa degli allievi, ponendo particolare attenzione agli obiettivi etici del progetto.

La ridefinizione dell'area laboratoriale, non più ripartita in singoli inse-

ERASMUS + TRAVELLING EXHIBITION 2018 FAITES DES BIJOUX, PAS LA GUERRE / MAKE JEWELS, NOT WAR !	
NAME OF SCHOOL I.I.S "B. Cellini", Valenza - Italy	NAME OF THE STUDENT Andrea Danesi
JEWEL N° 11	
FULL DESCRIPTION OF ITEM Dimensions: 3,00 cm x 3,50 cm Weight: gr 15,70 Color: turquoise synthetic resin Metal: brittania silver and brass	
ESTIMATED VALUE OF ITEM : - € 40,00	

gnamenti specialistici, bensì in un unico contenitore, ha modificato in modo significativo l'organizzazione didattica delle discipline.

Il laboratorio del Design diventa nel nuovo assetto un momento di verifica della parte progettuale; non esistono più approfondimenti tecnici delle singole discipline.

Questa sostanziale modifica, che ha orientato il percorso verso la nuova figura professionale dell'artigiano digitale, ha creato non pochi problemi nella fase di realizzazione degli oggetti destinati a rendere concreto il progetto.

La scelta è stata quella di creare oggetti "minimalisti" utilizzando i materiali ancora a disposizione nei vecchi laboratori. Le tecniche impiegate per le realizzazioni sono quindi state limitate all'impiego di semplici attrezzi da banco evitando l'utilizzo delle saldature. Sono stati inoltre recuperati oggetti non terminati e semilavorati giacenti nei depositi dei laboratori. Ampio spazio è stato poi dedicato all'utilizzo di materiali alternativi di facile reperimento (carta, cartone, nastri, materiali plastici, strass, stoffe, ecc.).

I limiti hanno condizionato gli allievi valorizzando un percorso progettuale di sintesi non sempre facilmente realizzabile.

In ogni caso, anche se con inevitabili restrizioni, i risultati finali sono stati comunque apprezzabili.

Il percorso di transizione si sta completando anche attraverso la realizzazione dei progetti europei attualmente in corso; questi sono destinati a favorire la completa ridefinizione dell'indirizzo.